Anno 2017

ANALISI DI BILANCIO

Le poste di bilancio consentono di ricavare alcuni importanti indicatori che, ancorchè privi di valenza universale, sono tuttavia idonei a fornire indicazioni utili sullo stato di salute dell'impresa.

Propedeutica alla costruzione degli indici, espressivi in prima approssimazione del grado di equilibrio economico, finanziario, patrimoniale del consorzio ad un dato istante, è la corretta riclassificazione delle voci contabili, la quale consente di osservare fra loro, i valori contabili indicatori dei fatti di gestione e del loro esito economico-finanziario secondo gli schemi che in un qualche modo rappresentano il contributo offerto dalle varie "aree" della gestione alla formazione del risultato di esercizio, fornendo nondimeno informazioni, anche se di massima, sulla struttura finanziaria e sul suo grado di equilibrio. In particolare, la riclassificazione delle poste attive e passive della situazione patrimoniale finanziaria, tiene in considerazione, quanto all'attivo, del grado di liquidità crescente e, quindi, della capacità delle risorse investite di essere liquide o liquidabili vale a dire convertibili in denaro nel breve periodo e senza eccessive perdite e, quanto al passivo, del criterio di esigibilità decrescente delle relative voci di bilancio in funzione della capacità che hanno i debiti di richiedere un pagamento più o meno immediato.

L'analisi svolta si focalizza sulla riclassificazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico. Anzitutto è presentato lo schema logico di riferimento che ispira i singoli modelli di rielaborazione dei dati. Successivamente è spiegato come ciascuno di essi possa essere concretamente applicato, ciascuna dei quali approfondisce una diversa prospettiva delle dinamiche gestionali: dalla analisi della liquidità, finalizzata ad evidenziare la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni di breve periodo (principalmente debiti di funzionamento e di finanziamento) attraverso l'utilizzo del capitale circolante (disponibilità liquide, crediti e rimanenze), all'analisi reddituale, essenzialmente orientata ad accertare in che misura i risultati economici conseguiti sono in grado di remunerare in modo soddisfacente il capitale proprio e quello investito. In tale contesto sono approfonditi i principali indicatori, quale il ROI, il ROS e il ROE. Gli indici di bilancio tipici della struttura finanziaria e patrimoniale permettono di addentrarsi nell'analisi della situazione economico-finanziaria-patrimoniale del consorzio, delineando le caratteristiche essenziali, nonché la sua evoluzione nel tempo.

Analisi dello Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale svolge una duplice funzione: in primo luogo ha il compito di evidenziare, ad una certa data, la composizione del patrimonio e la consistenza del capitale netto. In tale ottica, la situazione patrimoniale di un'azienda consiste nell'espressione qualitativa di tutti i componenti il patrimonio sociale e, soprattutto, di come quei componenti si combinano in un sistema unitario, più o meno armonico e, quindi, più o meno equilibrato. In secondo luogo esso consente di mettere in luce la

correlazione che esiste fra gli investimenti effettuati e le fonti di finanziamento necessarie per sostenerli. In tal senso l'informazione di tipo patrimoniale permette di conoscere, oltre al percorso finanziario seguito dall'azienda, sia con capitale di rischio che con capitale di credito, gli investimenti attuati per creare ed alimentare, direttamente e indirettamente, il processo economico di trasformazione.

Lo Stato patrimoniale si presta dunque ad una duplice lettura ed è foriero di più livelli informativi in base al criterio prescelto per una sua classificazione. In particolare, si possono individuare due logiche su cui fondare la riespressione delle poste contabili: una finanziaria ed una funzionale.

Il criterio finanziario consiste nell'evidenziare l'attitudine che ogni singolo bene ha di trasformarsi in liquidità entro un termine congruo (convenzionalmente di un anno). Esso si prefigge dunque di attestare la capacità di fare fronte agli impegni nel breve periodo.

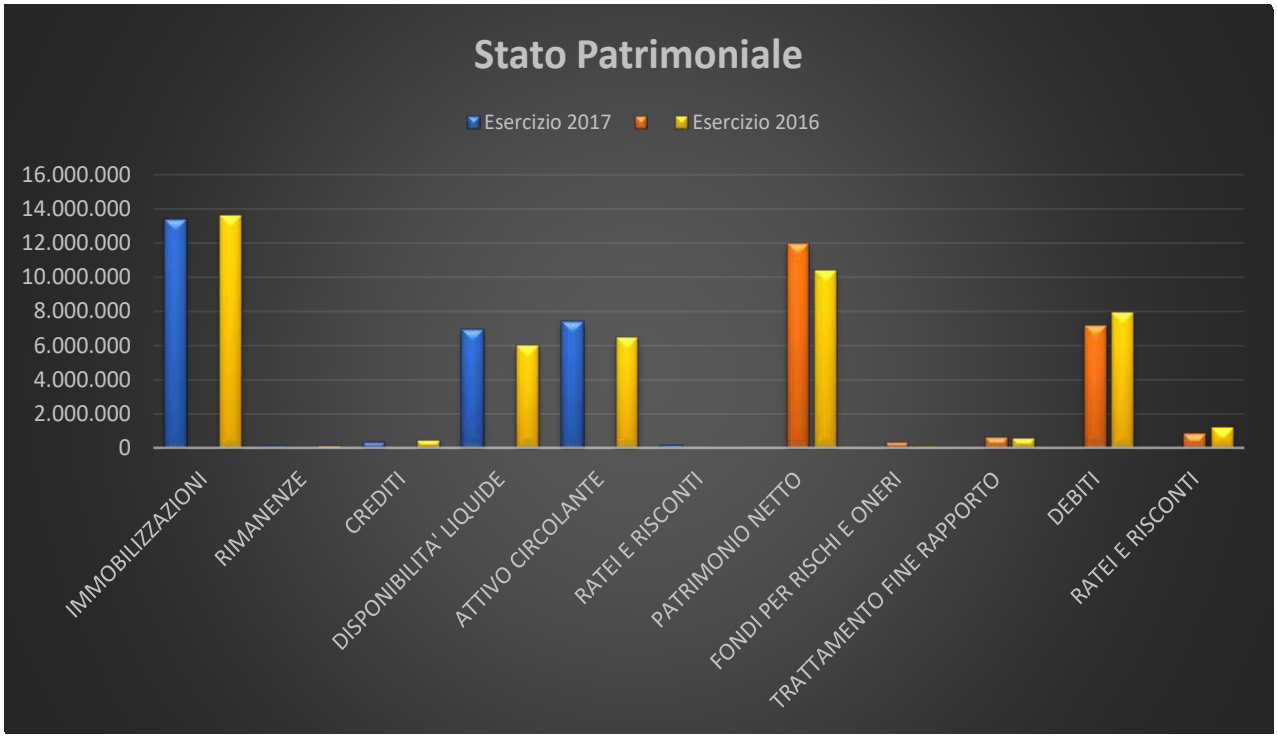
Il criterio funzionale si basa invece sulla connessione che i singoli beni presentano con lo svolgimento dell'attività aziendale e su come si collocano rispetto alle diverse aree gestionali.

L'obiettivo, in questo caso, è quello di rilevare il rapporto che intercorre fra impieghi di capitale e fonti di finanziamento in termini di composizione e di equilibrio.

Lo Stato patrimoniale espresso secondo una logica finanziaria costituisce la base per l'analisi della liquidità, finalizzata soprattutto ad evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni di breve periodo (debiti di funzionamento e di finanziamento) attraverso l'utilizzo del capitale circolante (disponibilità liquide, crediti, rimanenze). Lo Stato patrimoniale articolato secondo una logica funzionale, invece, è utile per sviluppare l'analisi della solidità, che mira a verificare l'equilibrio fra investimenti e fonti di finanziamento, nonché la correlazione esistente con la redditività aziendale.

Lo schema di Stato patrimoniale previsto dal legislatore civilistico è articolato come sintetizzato:

STATO PATRIMONIATE - ATTIVO				
	Esercizio 2017	**Esercizio 2016**	**Variazioni**	**% Scost.**
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	58.502	72.565	14.063-	19,37-
Immobilizzazioni materiali	13.358.053	13.580.105	222.052-	1,63-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	***13.416.555***	***13.652.670***	***236.115-***	***1,72-***
ATTIVO CIRCOLANTE				
RIMANENZE	***105.516***	***107.173***	***1.657-***	***1,54-***
Crediti entro l'esercizio successivo	350.367	394.407	44.040-	11,16-
Crediti oltre l'esercizio successivo	0	29.783	29.783-	100,00-
TOTALE CREDITI	***350.367***	***424.190***	***73.823-***	***17,40-***
Disponibilità liquide	6.943.756	5.979.845	963.911	16,11
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	***7.399.639***	***6.511.208***	***888.431***	***13,64***
RATEI E RISCONTI	***130.044***	***6.053***	***123.991***	***2.048,42***
TOTALE ATTIVO	***20.946.238***	***20.169.931***	***776.307***	***3,84***
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO				
PATRIMONIO NETTO	**Esercizio 2017**	**Esercizio 2016**	**Variazioni**	**% Scost.**
Capitale	156.000	156.000	-	-
Riserva legale	70.956	70.956	-	-
Riserve statutarie	87.899	87.899	-	-
Altre riserve	10.093.094	9.040.304	1.052.790	11,64
Utile (perdita) dell'esercizio	1.569.102	1.052.787	516.315	49,04
TOTALE PATRIMONIO NETTO	***11.977.051***	***10.407.946***	***1.569.105***	***15,07***
FONDI PER RISCHI E ONERI	***307.000***	***82.000***	***225.000***	***274,39***
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	***610.740***	***559.779***	***50.961***	***9,10***
DEBITI				
Debiti entro l'esercizio successivo	2.548.981	2.062.554	486.427	23,58
Debiti oltre l'esercizio successivo	4.664.081	5.881.259	1.217.178-	20,69-
TOTALE DEBITI	***7.213.062***	***7.943.813***	***730.751-***	***9,19-***
RATEI E RISCONTI	***838.385***	***1.176.393***	***338.008-***	***28,73-***
TOTALE PASSIVO	**20.946.238**	**20.169.931**	**776.307**	**3,84**



La riclassificazione finanziaria degli impieghi tende ad individuare le componenti del capitale investito, distinguendolo secondo la loro attitudine ad essere trasformata in denaro liquido. Nel dettaglio è possibile individuare due aggregati:

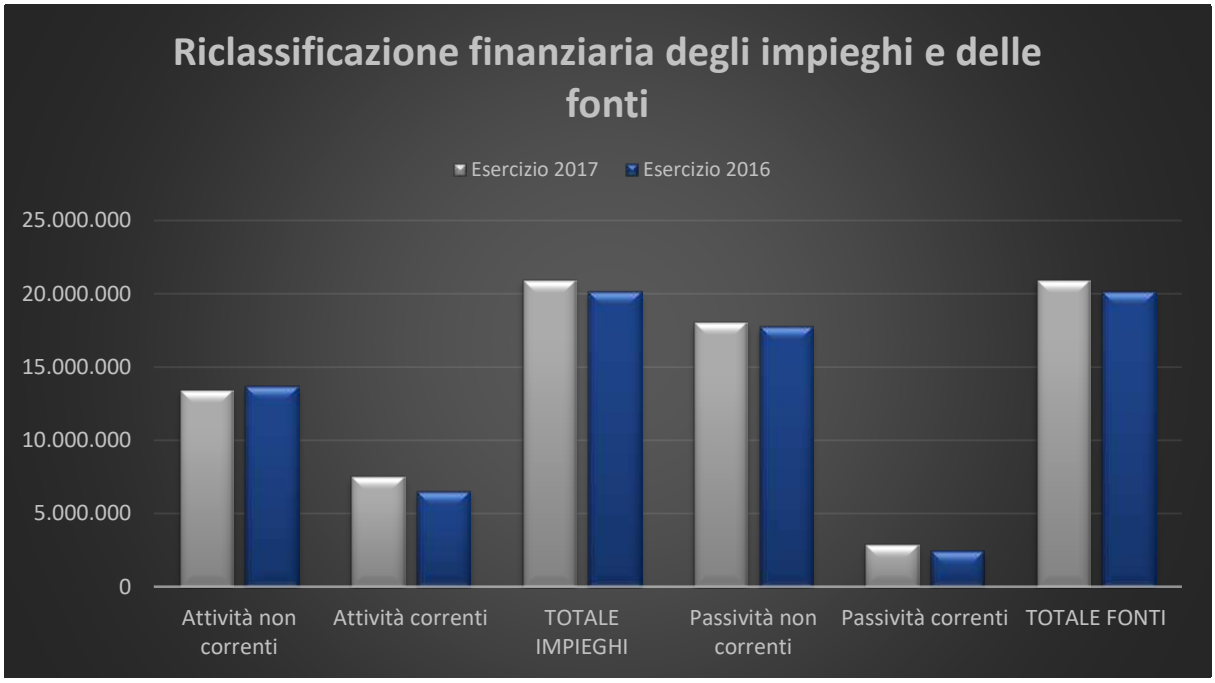
- le attività non correnti, le quali sono costituite dagli investimenti in essere la cui trasformazione in denaro è a ciclo pluriennale;
- le attività correnti, le quali comprendono le disponibilità immediate e gli investimenti in essere la cui trasformazione in denaro è inferiore o pari ad un anno.

La riclassificazione finanziaria delle fonti sono costituite dal capitale proprio (patrimonio netto) e da quello acquisito esternamente (debiti di funzionamento e di finanziamento) per far fronte ai fabbisogni espressi dal capitale investito. Anche le fonti sono riclassificate in base alla loro durata e nel dettaglio, si individuano tre aggregati:

- il patrimonio netto;
- le passività non correnti, le quali sono costituite da finanziamenti a lunga scadenza;
- le passività correnti, le quali sono costituite da finanziamenti a breve termine.

Riclassificazione finanziaria degli impieghi e delle fonti			
IMPIEGHI	***Esercizio 2017***	***Esercizio 2016***	**% Scost.**
Immobilizzazioni immateriali	58.502	72.565	19,37-
Immobilizzazioni materiali	13.358.053	13.580.105	1,63-
Crediti verso clienti oltre 12 mesi	-	29.783	100,00-
Attività non correnti	***13.416.555***	***13.682.453***	***1,94-***
Rimanenze	105.516	107.173	1,54-
Crediti verso clienti entro 12 mesi	72.204	84.196	14,24-
Crediti tributari entro 12 mesi	212.806	206.277	3,17
Crediti verso altri entro 12 mesi	65.357	103.934	37,12-
Disponibilità liquide	6.943.756	5.979.845	16,11
Ratei e risconti attivi	130.044	6.053	2.048,42
Attività correnti	***7.529.683***	***6.487.478***	***16,06***
TOTALE IMPIEGHI	***20.946.238***	***20.169.931***	***3,85***

FONTI	***Esercizio 2017***	***Esercizio 2016***	**% Scost.**
Patrimonio netto	11.977.051	10.407.946	15,07
Fondi per rischi e oneri	307.000	82.000	274,39
Trattamento fine rapporto lavoro	610.740	559.779	9,10
Debiti verso banche oltre 12 mesi	4.664.081	5.881.259	20,70-
Risconti passivi oltre 12 mesi	486.810	819.200	40,57-
Passività non correnti	***18.045.682***	***17.750.184***	**1,66**
Debiti verso banche entro 12 mesi	1.275.000	1.214.286	5,00
Debiti verso fornitori entro 12 mesi	880.285	705.917	24,70
Debiti tributari entro 12 mesi	260.595	25.820	909,28
Debiti verso istituti di prev. entro 12 mesi	21.542	21.109	2,05
Altri debiti entro 12 mesi	111.559	95.422	16,91
Ratei e riscontri passivi entro 12 mesi	351.575	357.193	1,57-
Passività correnti	**2.900.556**	**2.419.747**	**19,87**
TOTALE FONTI	**20.946.238**	**20.169.931**	**3,85**



In particolare dall'analisi dello Stato patrimoniale riclassificato si può osservare che:

- attività non correnti, sono pari a 13.416.555 euro e sono diminuite del 1,94%;
- le attività correnti, sono pari a 7.529.683 euro e sono aumentate del 16,06%;
- le passività non correnti, sono pari a 18.045.682 euro e sono aumentate del 1,66%;
- le passività correnti, sono pari a 2.900.556 euro e sono aumentate del 19,87%.

La riclassificazione funzionale degli impieghi tende ad individuare le componenti del capitale investito distinguendole in base all'area gestionale alla quale sono pertinenti e alla loro attitudine ad essere trasformate in denaro liquido.

La riclassificazione funzionale delle fonti sono costituite dal patrimonio netto e da quello acquisito esternamente. Mentre nella riclassificazione finanziaria non è rilevante la natura ma solo la scadenza prevista per il rimborso, applicando il criterio funzionale è invece importante operare una ulteriore distinzione tra debiti di funzionamento e debiti di finanziamento, entrambi necessari per far fronte ai fabbisogni espressi dal capitale investito. I primi hanno natura operativa, mentre i secondi, come è evidente, finanziaria.

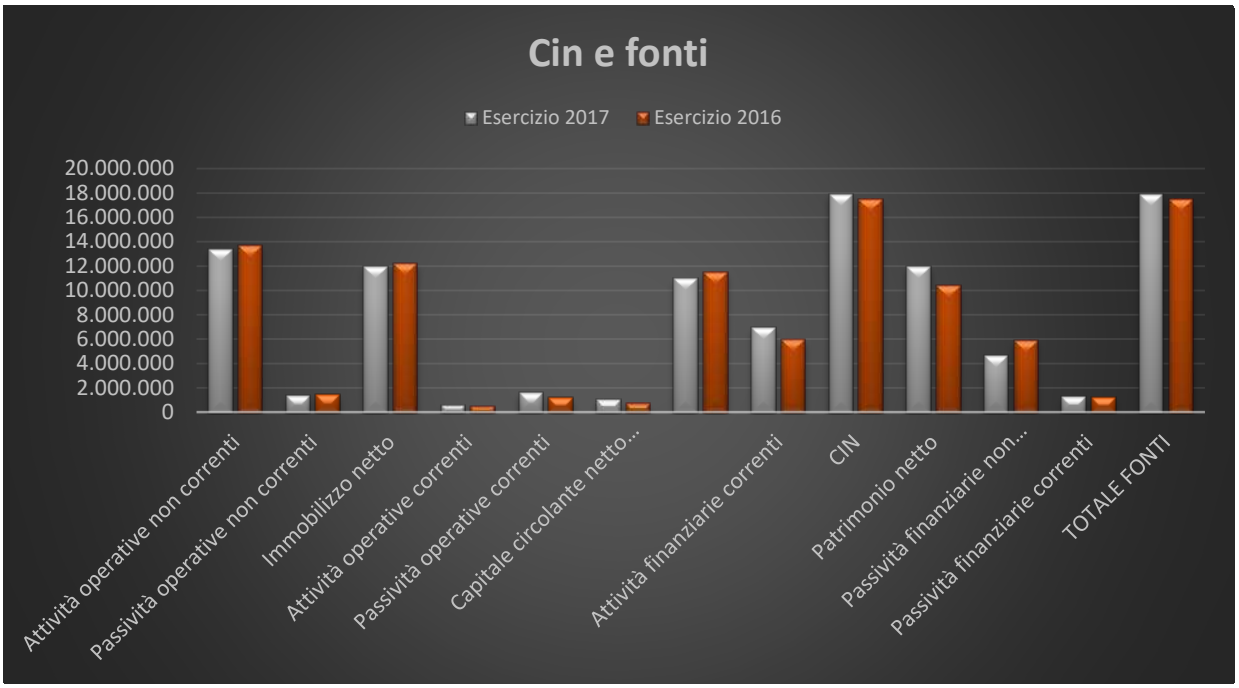
Riclassificazione funzionale degli impieghi e delle fonti			
IMPIEGHI	***Esercizio 2017***	***Esercizio 2016***	**% Scost.**
Immobilizzazioni immateriali	58.502	72.565	19,37-
Immobilizzazioni materiali	13.358.053	13.580.105	1,63-
Crediti verso clienti oltre 12 mesi	-	29.783	100,00-
Attività operative non correnti	***13.416.555***	***13.682.453***	***1,94-***
Rimanenze	105.516	107.173	1,54-
Crediti verso clienti entro 12 mesi	72.204	84.196	14,24-
Crediti tributari entro 12 mesi	212.806	206.277	3,17
Crediti verso altri entro 12 mesi	65.357	103.934	37,12-
Ratei e risconti attivi	130.044	6.053	2.048,42
Attività operative correnti	***585.927***	***507.633***	***15,42***
Disponibilità liquide	6.943.756	5.979.845	16,11
Attività finanziarie correnti	***6.943.756***	***5.979.845***	***16,11***
TOTALE IMPIEGHI	***20.946.238***	***20.169.931***	***3,85***
FONTI	***Esercizio 2017***	***Esercizio 2016***	**% Scost.**
Patrimonio netto	***11.977.051***	***10.407.946***	***15,07***
Fondi per rischi e oneri	307.000	82.000	274,39
Trattamento fine rapporto lavoro	610.740	559.779	9,10
Risconti passivi oltre 12 mesi	486.810	819.200	40,57-
Passività operative non correnti	***1.404.550***	***1.460.979***	***3,86-***
Debiti verso fornitori entro 12 mesi	880.285	705.917	24,70
Debiti tributari entro 12 mesi	260.595	25.820	909,28
Debiti verso istituti di prev. entro 12 mesi	21.542	21.109	2,05
Altri debiti entro 12 mesi	111.559	95.422	16,91
Ratei e riscontri passivi entro 12 mesi	351.575	357.193	1,57-
Passività operative correnti	***1.625.556***	***1.205.461***	***34,85***
Debiti verso banche oltre 12 mesi	4.664.081	5.881.259	20,70-
Passività finanziarie non correnti	***4.664.081***	***5.881.259***	***20,70-***
Debiti verso banche entro 12 mesi	1.275.000	1.214.286	5,00
Passività finanziarie correnti	***1.275.000***	***1.214.286***	***5,00***
TOTALE FONTI	***20.946.238***	***20.169.931***	***3,85***

Ne dettaglio è possibile individuare che:

- le attività operative correnti sono pari a 585.927 euro, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 78.294 e si riferiscono all'attività propria del consorzio;
- le attività finanziarie correnti sono pari a 6.943.756 euro, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 963.911 e si riferiscono alla liquidità esistente in cassa contanti e sul conto corrente di Tesoreria;
- le passività operative correnti sono pari a 1.625.556 euro, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 420.095 euro e si riferiscono ai debiti per il funzionamento del consorzio;
- le passività finanziarie non correnti sono pari a 4.664.081 euro, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 1.217.178 euro e si riferiscono al finanziamento in essere per la parte con scadenza oltre i dodici mesi;
- le passività finanziarie correnti sono pari a 1.275.000 euro, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 60.714 euro, e rappresentano i debiti finanziari i quali devono essere rimborsati entro i dodici mesi, compresa la quota di finanziamento del prossimo anno.

Il calcolo del capitale investito netto (CIN) è il seguente ed esprime gli impieghi complessivi al netto delle passività:

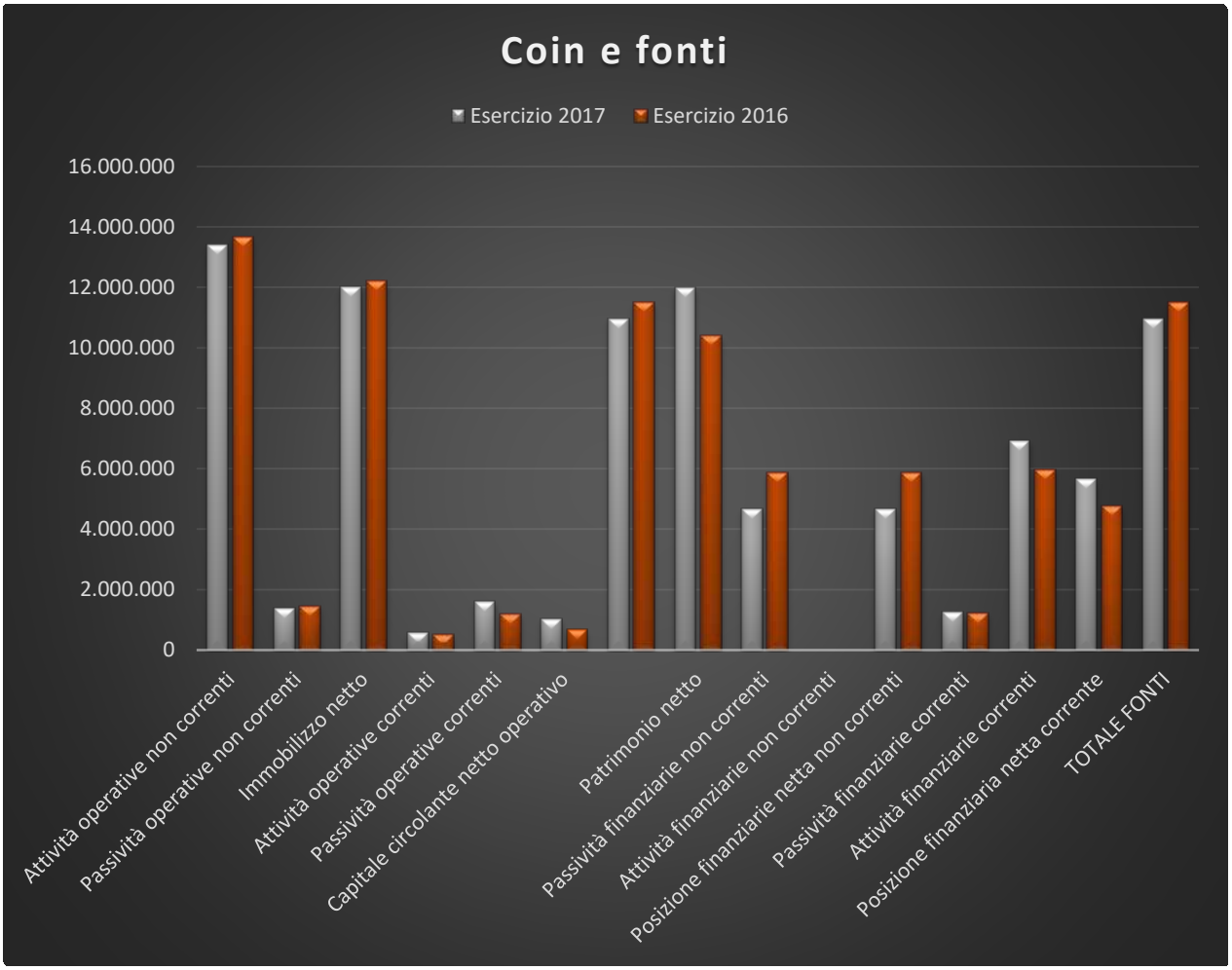
CIN E FONTI			
	Esercizio 2017	***Esercizio 2016***	**% Scost.**
Attività operative non correnti	13.416.555	13.682.453	1,94
- Passività operative non correnti	1.404.550-	1.460.979-	3,86-
Immobilizzo netto	***12.012.005***	***12.221.474***	***1,71-***
Attività operative correnti	585.927	507.633	15,42
- Passività operative correnti	1.625.556-	1.205.461-	34,85
Capitale circolante netto operativo	***1.039.629-***	***697.828-***	***48,98***
CAPITALE OPERATIVO INVESTITO NETTO (COIN)	***10.972.376***	***11.523.646***	***-4,78***
Attività finanziarie non correnti	-	-	
-Attività finanziarie correnti	6.943.756	5.979.845	16,11
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	***17.916.132***	***17.503.491***	***2,36***
Patrimonio netto	11.977.051	10.407.946	15,07
Passività finanziarie non correnti	4.664.081	5.881.259	20,70-
Passività finanziarie correnti	1.275.000	1.214.286	5,00
TOTALE FONTI	***17.916.132***	***17.503.491***	***2,36***



Sintetizzando i valori, ossia sottraendo alle passività finanziarie le attività finanziarie (in quanto le prime sono superiori alle seconde), si ottengono:

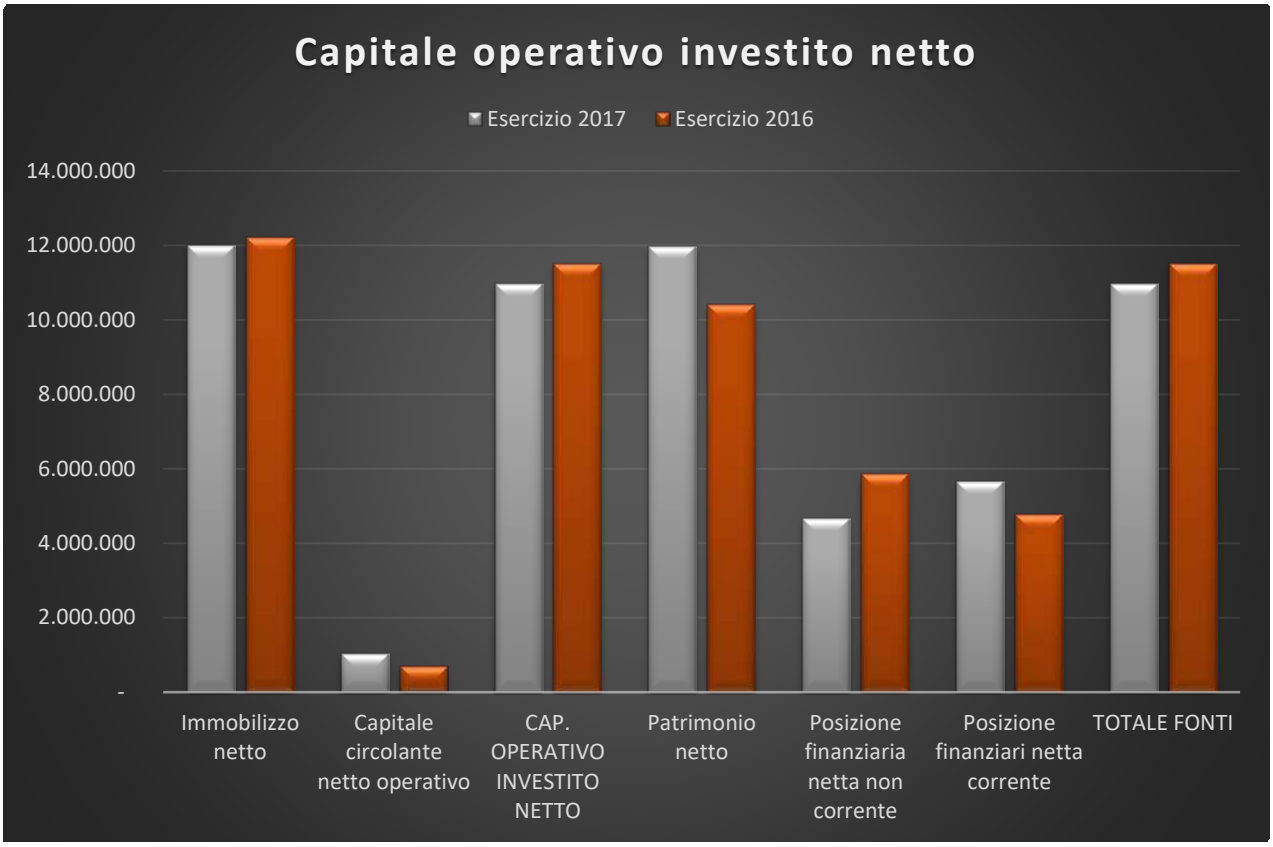
- il capitale operativo investito netto (COIN) il quale esprime il saldo positivo degli impieghi di capitale rispetto alle fonti di finanziamento ad esse correlate;
- il patrimonio netto;
- la posizione finanziaria netta (PFN).

COIN E FONTI			
	Esercizio 2017	***Esercizio 2016***	**% Scost.**
Attività operative non correnti	13.416.555	13.682.453	1,94
- Passività operative non correnti	1.404.550	1.460.979	3,86-
Immobilizzo netto	***12.012.005***	***12.221.474***	***1,71-***
Attività operative correnti	585.927	507.633	15,42
- Passività operative correnti	1.625.556	1.205.461	34,85
Capitale circolante netto operativo	***1.039.629***	***697.828***	***48,98***
CAPITALE OPERATIVO INVESTITO NETTO (COIN)	***10.972.376***	***11.523.646***	***4,78-***
Patrimonio netto	***11.977.051***	***10.407.946***	***15,07***
Passività finanziarie non correnti	4.664.081	5.881.259	20,70-
- Attività finanziarie non correnti	-	-	-
Posizione finanziarie netta non correnti	***4.664.081***	***5.881.259***	***20,70-***
Passività finanziarie correnti	1.275.000	1.214.286	5,00
- Attività finanziarie correnti	6.943.756	5.979.845	16,11
Posizione finanziaria netta corrente	***5.668.756***	***4.765.559***	***18,95***
TOTALE FONTI	***10.972.376***	***11.523.646***	***4,78-***



Pertanto il Capitale operativo investito netto (COIN):

COIN E FONTI			
	Esercizio 2017	***Esercizio 2016***	**% Scost.**
Immobilizzo netto	12.012.005	12.221.474	1,71-
Capitale circolante netto operativo	1.039.629-	697.828-	48,98
CAP. OPERATIVO INVESTITO NETTO	***10.972.376***	***11.523.646***	***4,78-***
Patrimonio netto	11.977.051	10.407.946	15,07
Posizione finanziaria netta non corrente	4.664.081	5.881.259	20,70-
Posizione finanziari netta corrente	5.668.756-	4.765.559-	18,95
TOTALE FONTI	***10.972.376***	***11.523.646***	***4,78-***



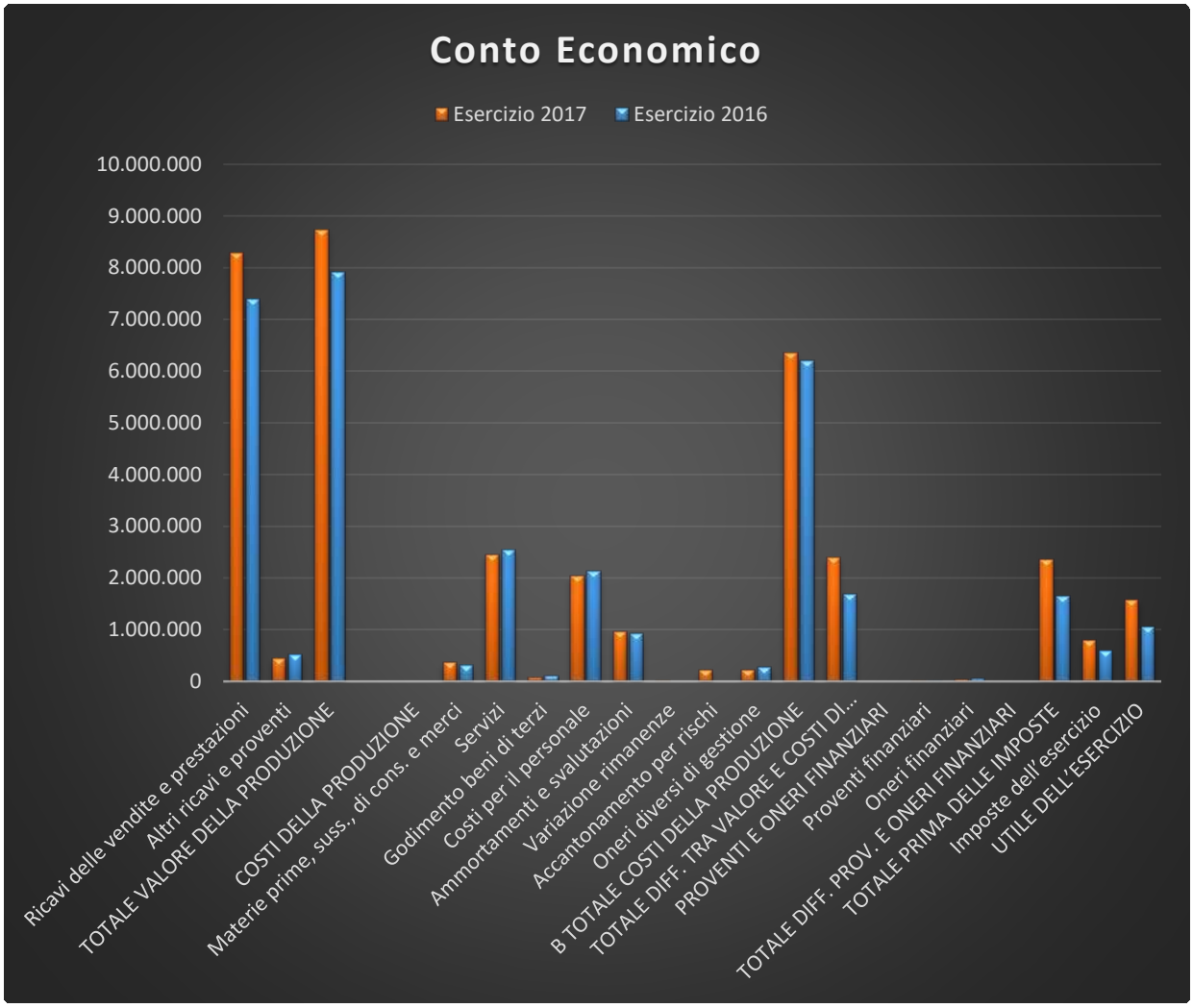
Si precisa che l'attuale situazione finanziaria del consorzio è idonea ad assicurare l'equilibrio finanziario.

Analisi del Conto Economico

La riclassificazione del Conto Economico è essenzialmente tesa a suddividere le aree della gestione in base alla loro pertinenza gestionale. Possiamo considerare due aree gestionali principali: quella ordinaria e quella straordinaria. L'area ordinaria, a sua volta, può essere suddivisa in operativa, accessoria e finanziaria. Tale ripartizioni è legata alla natura delle operazioni che danno luogo ai ricavi e ai costi dell'esercizio; trattandosi di eventi che afferiscono a diverse categorie di fatti gestionali, occorre evidenziare il contributo che ciascuno di essi fornisce alla determinazione del risultato del periodo. Così, i ricavi sostenuti ed i costi sostenuti al fine di adempiere all'oggetto sociale (ad esempio per materie prime, per servizi, per il personale, ecc.) interessano l'area operativa, mentre le plusvalenze o le minusvalenze imputabili ad eventi non ripetibili sono proprie delle dinamiche straordinarie.

Tale suddivisione serve ad identificare come le varie aree della gestione contribuiscono alla formazione del risultato economico dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO				
	Esercizio 2017	**Esercizio 2016**	**Variazioni**	**% Scost.**
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e prestazioni	8.290.543	7.385.577	904.966	12,25
Altri ricavi e proventi	447.374	518.417	71.043-	13,70-
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	***8.737.917***	***7.903.994***	***833.923***	***10,55***
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Materie prime, suss., di cons. e merci	366.798	303.933	62.865	20,68
Servizi	2.456.988	2.535.891	78.903-	3,11-
Godimento beni di terzi	63.544	102.337	38.793-	37,90-
Costi per il personale	2.042.764	2.141.286	98.522-	4,60-
Ammortamenti e svalutazioni	959.298	927.386	31,91	3,44
Variazione rimanenze	1.656	76.914-	78.570	102,15-
Accantonamento per rischi	225.000	0	225.000	100,00
Oneri diversi di gestione	228.708	275.006	46.298-	16,83-
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	***6.344.756***	***6.208.925***	***135.831***	***2,18***
TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	***2.393.161***	***1.695.069***	***698.092***	***41,18***
PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi finanziari	46	52	6-	11,53-
Oneri finanziari	34.324	50.902	16.578-	32,56-
TOTALE DIFF. PROV. E ONERI FINANZIARI	***34.278-***	***50.850-***	***16.572***	***32,58-***
TOTALE PRIMA DELLE IMPOSTE	***2.358.883***	***1.644.219***	***714.664***	***43,46***
Imposte dell’esercizio	789.781	591.432	198.349	33,53
UTILE DELL’ESERCIZIO	***1.569.102***	***1.052.787***	***516.315***	***49,04***



Analizzando alcune voci del conto economico si evidenzia quanto segue:

- il ***Valore della produzione*** è aumentato rispetto all'esercizio precedente del 10,55%, in considerazione dell'aumento della vendita dei biglietti;

- i ***Costi della produzione*** sono aumentati del 2,18% rispetto all'esercizio precedente. Da evidenziare in questa voce una diminuzione dei costi per Servizi per il 3,11% rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 78.903, in conseguenza di una diminuzione di costi relativi alla gestione ordinaria dell'azienda e del personale dipendente per il 4,60% dovuto principalmente alla apertura della stazione sciistica invernale solo dopo la metà di febbraio per la mancanza di neve;

- le ***Imposte sul reddito dell'esercizio*** sono aumentate del 33,53% per l'aumento dei ricavi avuti e la diminuzione dei costi generali;

- l'***Utile di esercizio*** è aumentato rispetto dell'esercizio precedente del 49,04%.

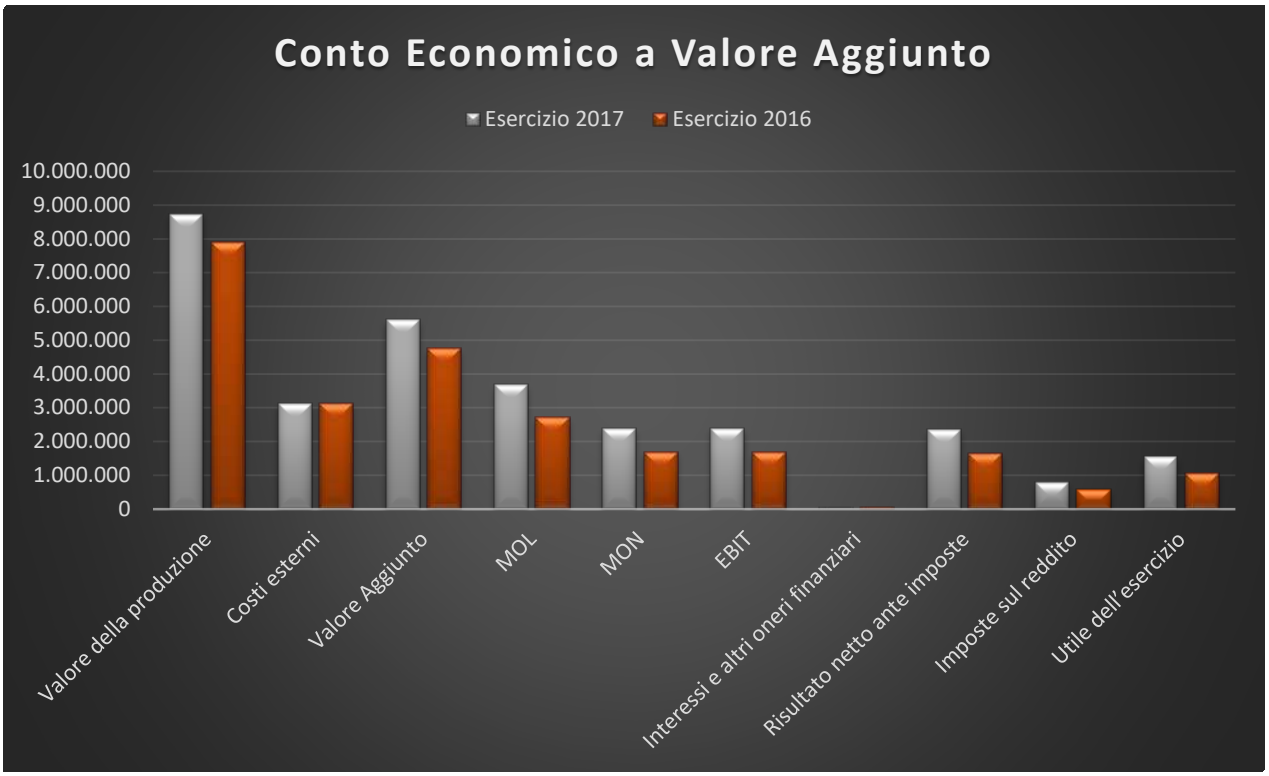
Il Conto Economico a valore aggiunto esprime la capacità del Consorzio di creare ricchezza ed è pari alla differenza fra i ricavi operativi e i costi sostenuti per l'acquisto di risorse esterne. Esso deve essere infatti sufficiente a retribuire coloro che prestano il proprio lavoro, recuperare gli investimenti effettuati, remunerare il capitale di terzi, far fronte ad eventi straordinari, adempiere agli obblighi con l'amministrazione finanziaria e garantire l'autofinanziamento.

Il margine operativo lordo (MOL) indica quanto della ricchezza residua dopo aver retribuito i lavoratori dipendenti. Il MOL rappresenta una prima misura dell'autofinanziamento operativo di un'azienda.

Il margine operativo netto (MON) misura invece la ricchezza disponibile dopo aver remunerato gli investimenti effettuati; essi, poiché partecipano al risultato economico in ossequio al principio della competenza, sono espressi da costi non monetari. Conseguentemente il MON è determinato al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti e corrisponde al risultato operativo.

Sia il MOL che il MON evidenziano la redditività operativa

L'earning before interest and taxes (EBIT) rappresenta il margine economico che residua dalla gestione operativa e da quella finanziaria attiva per remunerare i finanziamenti presso le banche e l'amministrazione finnziaria.



CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO			
	Esercizio 2017	**Esercizio 2016**	**% Scost.**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.290.543	7.385.577	12,25
Altri ricavi e proventi	447.374	518.417	13,70-
Valore della produzione	***8.737.917***	***7.903.994***	***10,55***
Materie prime, suss, di consumo e di merci	366.798	303.933	20,68
Servizi	2.456.988	2.535.891	3,11-
Godimento beni di terzi	63.544	102.337	37,90-
Variazioni delle rimanenze	1.656	76.914-	102,15-
Oneri diversi di gestione	228.708	275.006	16,83-
-Costi esterni	***3.117.694***	***3.140.253***	***0,72-***
Valore Aggiunto	***5.620.223***	***4.763.741***	***17,98***
Costi del personale	1.943.771	2.051.052	5,23-
Margine Operativo Lordo (MOL)	***3.676.452***	***2.712.689***	***35,53***
Trattamento di fine rapporto	98.993	90.234	9,71
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	14.064	17.039	17,45-
Ammortamento immobilizzazioni materiali	944.751	909.807	3,84
Svalutazione crediti	483	540	10,55-
Accantonamento per rischi	225.000	-	100,00
Margine Operativo Netto (MON)	***2.393.161***	***1.695.069***	***41,18***
Proventi e oneri finanziari	46	52	11,53-
Earming before interst and taxes (EBIT)	***2.393.207***	***1.695.121***	***41,18***
Interessi e altri oneri finanziari	34.324	50.902	32,56-
Risultato netto ante imposte	***2.358.883***	***1.644.219***	***43,47***
Imposte sul reddito	789.781	591.432	33,53
Utile dell'esercizio	***1.569.102***	***1.052.787***	***49,04***

In merito alla tabella sopra esposta si evidenzia quanto segue:

- il ***Valore della produzione*** è aumentato rispetto all'esercizio precedente di euro 833.923, con un incremento del 10,55% rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla maggior vendita dei biglietti di viaggio;
- il ***Valore aggiunto***, il quale misura l'incremento di valore che si verifica nel processo di produzione e distribuzione di beni e servizi, ha manifestato rispetto all'esercizio precedente una variazione positiva pari ad euro 856.482, corrispondente quindi ad un incremento del 17,98%; A.T.F. ha raggiunto un buon margine di valore aggiunto (5.620.223 euro), in quanto copre i costi del lavoro, gli ammortamenti, gli accantonamenti e gli oneri finanziari (3.227.062 euro);
- il ***Margine operativo lordo (MOL)***, è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione operativa, quindi senza considerare gli interessi (gestione finanziaria), le imposte (gestione fiscale), il deprezzamento di beni e gli ammortamenti, il quale ha manifestato rispetto all'esercizio precedente una variazione in aumento di 963.763 euro, pari al 35,53% e consente di poter affermare che l'attività ha raggiunto uno stato di autofinaziamento operativo dell'azienda molto buono;
- il ***Margine operativo netto (MON)***, misura invece la ricchezza disponibile dopo aver remunerato gli investimenti effettuati; essi, poiché partecipano al risultato economico in ossequio al principio di competenza, sono espressi da costi non monetari. Conseguentemente il MON è determinato al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti ed ha rilevato una variazione in aumento di euro 698.092 rispetto all'esercizio precedente, pari al 41,18%;
- il ***Earning before interst and taxes (EBIT)*** è reddito operative aziendale e rappresenta il risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari. Rispetto all'esercizio precedente ha rilevato una variazione positiva di euro 698.086 pari ad un aumento rispetto all'esercizio precedente del 41,18%;
- il ***Risultato netto prima delle imposte***, in conseguenza delle considerazioni sopra esposte, è passato da euro 1.644.219 ad euro 2.358.883 con un incremento di euro 714.664 rispetto all'esercizio precedente pari al 43,47%;

Analisi della liquidità

L'analisi della liquidità è finalizzato ad evidenziare la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni di breve periodo principalmente debiti di funzionamento e di finanziamento attraverso l'utilizzo del capitale circolante (disponibilità liquide, crediti e rimanenze).

ATTIVITA' CORRENTI			
	Esercizio 2017	**Esercizio 2016**	**% Scost.**
Rimanenze	105.516	107.173	1,54-
Crediti verso clienti entro 12 mesi	72.204	84.196	14,24-
Crediti tributari entro 12 mesi	212.806	206.277	3,17
Crediti verso altri entro 12 mesi	65.357	103.934	37,12-
Disponibilità liquide	6.943.756	5.979.845	16,11
Ratei e risconti attivi	130.044	6.053	2.048,42
Totale attività correnti	***7.529.683***	***6.487.478***	***16,06***

PASSIVITA' CORRENTI			
	Esercizio 2017	**Esercizio 2016**	**% Scost.**
Debiti verso banche entro 12 mesi	1.275.000	1.214.286	5,00
Debiti verso fornitori entro 12 mesi	880.285	705.917	24,70
Debiti tributari entro 12 mesi	260.595	25.820	909,28
Debiti verso istituti prev. entro 12 mesi	21.542	21.109	2,05
Altri debiti entro 12 mesi	111.559	95.422	16,91
Ratei e risconti passivi entro 12 mesi	351.575	357.193	1,57-
Totale passività correnti	***2.900.556***	***2.419.747***	***19,87***

Margine di tesoreria Attività correnti – Rimanenze – Passività correnti	4.523.611	3.960.558
Indice di liquidità	***2,56%***	***2,64%***

Il margine di tesoreria rappresenta una grandezza finalizzata ad evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni di breve periodo con le risorse disponibili senza compromettere la gestione aziendale. E' evidente che è giudicato positivamente in quanto esistono sufficienti disponibilità che possono essere utilizzate per soddisfare i debiti a breve scadenza, senza intaccare il processo produttivo.

L'indice di liquidità evidenzia quante volte le attività correnti liquidabili sono superiori o inferiori alle corrispondenti passività correnti. Il rapporto è da considerarsi positivamente quando è maggiore di 1; se minore di 1, significa che l'impresa non è in grado di far fronte agli impegni di breve periodo.

Analisi della Redditività

L'analisi del Conto Economico mira a verificare l'attitudine dell'impresa a produrre un reddito sufficiente a coprire i costi e a generare profitti, in misura tale da mantenere un equilibrio che giustifichi gli investimenti effettuati.

La maggior parte degli indizi utilizzabili a tal fine è volta alla misurazione della redditività, che rappresenta la capacità dell'impresa di generare nel tempo un reddito tale da remunerare il capitale.

La redditività è un concetto tendenzialmente soggettivo, in quanto è legato a vari fattori fra cui il rischio operativo, il livello di indebitamento, l'ammontare e la qualità del capitale investito, il contesto di riferimento, l'andamento economico generale e l'orizzonte temporale.

Naturalmente, il livello di remunerazione non può prescindere dal contesto di riferimento.

Un'azienda in fase di sviluppo, con interessanti prospettive di crescita, tendenzialmente ha una redditività più elevata a quella ottenibile in un'azienda matura e consolidata. Così come l'andamento economico generale può influire sulle dinamiche aziendali e, soprattutto in un'ottica temporale, occorre tenerne debito conto. Una crisi del comparto o del contesto modifica in modo marcato i trend di sviluppo e la redditività risulta mediamente più compromessa.

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di redditività ritenuti idonei al fine di dar corso ad una rappresentazione ancora più esaustiva della situazione economica dell'azienda:

INDICI DI REDDITIVITA' OPERATIVA			
	Esercizio 2017	**Esercizio 2016**	**Variazioni**
ROI - Return on investiment	13,36%	7,51%	5,85%
ROS - Return on sales	27,39%	22,63%	4,76%
ROE - Return on equity	13,11%	10,12%	2,99%

- il ***ROI (Return on Investiment)***, rappresenta la redditività operativa dell'azienda, in rapporto ai mezzi finanziari impiegati e viene misurato quale rapporto fra il risultato operativo e gli investimenti caratteristici al netto delle passività operative non finanziarie. L'indice è buono se supera contemporaneamente dal tasso di remunerazione atteso dall'azienda (vedi ROE) e al costo medio del denaro in prestito (finanziamenti ottenuti). La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzato sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse. Sulla base della situazione attuale si può stabilire che il ROI di A.T.F. è positivo (13,36%) in quanto è maggiore del tasso medio di interesse che si paga sui finanziamenti (1,4%). Questa è una situazione ottimale in quanto, a parità di altre condizioni, c'è tutto il vantaggio ad espandersi e ad indebitarsi con terzi.

- il ***ROS (Return on Sales)*** esprime il rapporto tra il risultato operativo ed i ricavi caratteristici. E' un indicatore chiaramente influenzato dal settore in cui opera l'azienda. Può risultare inoltre condizionato in positivo o negativo dalla politica degli ammortamenti adottati, per cui va valutato in stretta relazione con l'indice M.O.L. illustrato al punto precedente. In linea di massima si possono indicare i seguenti valori di riferimento: ottimo se è maggiore del 8%, buono se si posiziona tra il 6-7%. Nel nostro caso,

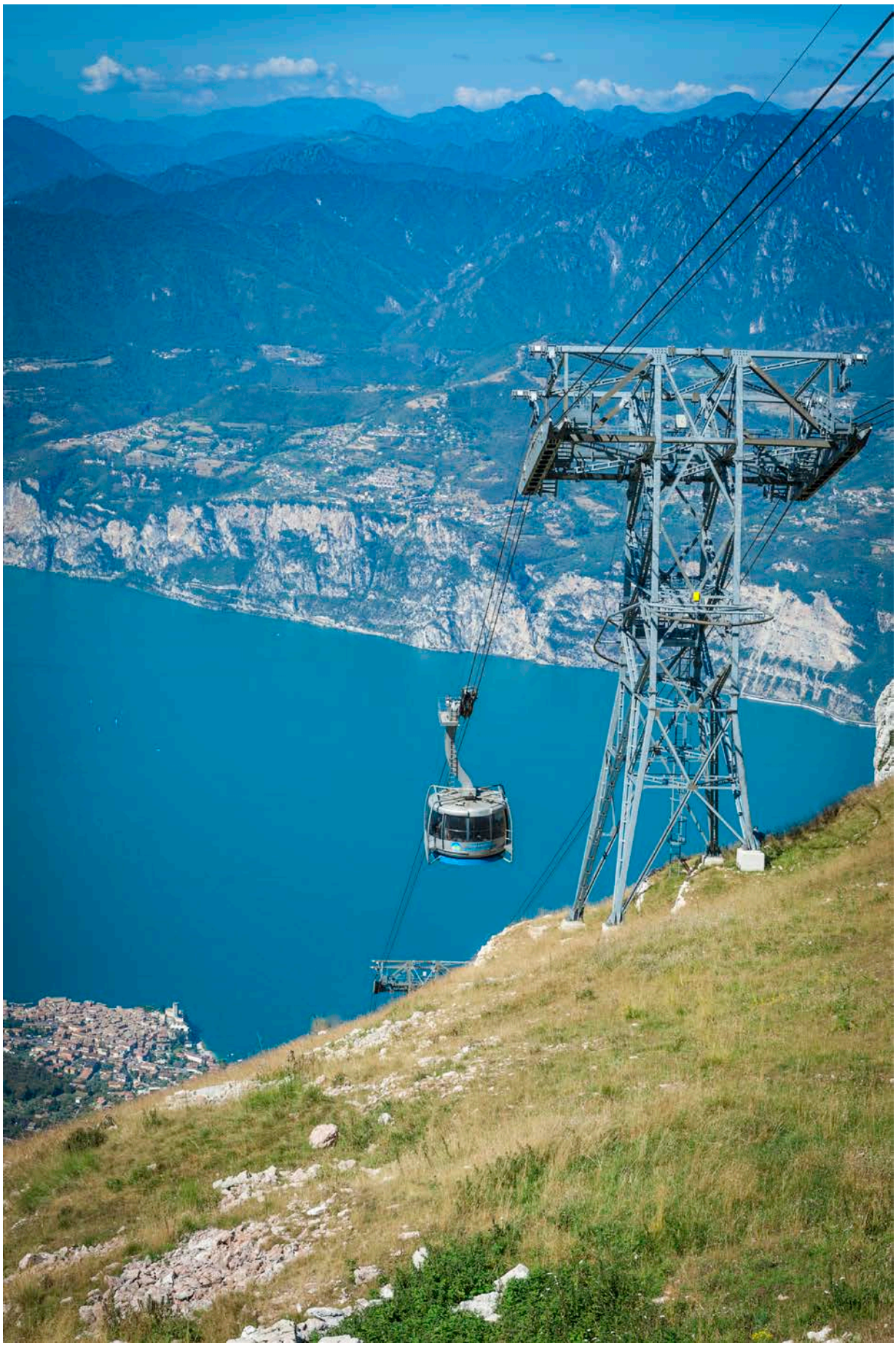
l'indice passa da un valore di 22,63% dell'esercizio 2016, ad un valore di 27,39% dell'esercizio in esame per cui l'indice è molto buono. Si evidenzia quindi una elevata capacità dei ricavi della gestione caratteristica a contribuire alla copertura dei costi extra caratteristici, degli oneri finanziari ed a produrre un utile quale remunerazione del capitale proprio.

- il ***ROE (Return on Equity)***, è l'indice di redditività del capitale proprio, esprime il rapporto tra il risultato d'esercizio ed i mezzi propri dell'azienda. E' un indice sintetico in quanto filtra i risultati della gestione sia economica che finanziaria ed esprime il valore che più interessa, in ultima istanza, ai proprietari dell'azienda: quant'è il rendimento netto del loro capitale.

Si può parlare di rendimento netto in quanto il tasso di rendimento percentuale è calcolato dopo aver tolto sia gli oneri finanziari (quindi depurato dagli effetti della gestione finanziaria) che le imposte dovute all'erario.

Il valore ottimale dell'indice deve essere un tasso percentuale maggiore di quello del rendimento degli investimenti di tutto riposo (es. il rendimento dei Bot, stabilito allo 0%).Il differenziale deve essere tanto più elevato quanto è il rischio di impresa nel settore di attività. Questo presenta elementi oggettivi (caratteristiche del settore) ma anche una componente di valutazione soggettiva da non trascurare.

Per A.T.F. il giudizio sul ROE è positivo, il quanto il suo valore 13,11% (10,12% nel 2016) è maggiore del rendimento percentuale sui Bot, che consideriamo come valore di riferimento e, prendendo come riferimento le aziende del settore il ROE, per il 2016 è stato del 3,60% e per il 2017 è ritenuto stabile.

Il giudizio deve essere però mediato in relazione al rischio più o meno elevato insito nel settore aziendale ed alle attese dei soci.

Gli indici esposti sono considerati significativi in quanto anche nell'ambito di una attività come quella di ATF, che non ha come unico fine l'ottenimento di un profitto, ma che, data la natura della compagine societaria, può essere influenzata anche da logiche di natura sociale, è infatti il presupposto per la sua continuità e la sua indipendenza nel tempo.